

RINNOVO CCNL AUTOFERROTRANVIERI UN'ALTRA OCCASIONE PERSA

Il rinnovo del Ccnl Autoferrotranvieri ha registrato ancora una volta una battuta d'arresto rispetto a quello che secondo noi rappresenta la soluzione ai problemi che attanagliano il settore:

IL CONTRATTO UNICO DELLA MOBILITA'

Ancora si registrano differenze sostanziali tra gli Autoferrotranvieri e i Ferrovieri:

- 1) 72 euro di differenza tra i parametri medi dei due settori (175 e C1);
- 2) la parte dell'una tantum di 250 euro legata ad una eventuale copertura del governo sui mancati ricavi;
- 3) 144 euro del fondo tpl salute che sono effettivamente 44 in quanto 100 euro già previsti dall'accordo nazionale del 28 Novembre 2015 art. 38 lettera b;
- 4) l'indennità di 8 euro per la giornata di ferie e per le quali non sono previste indennità arretrate, considerato che la giurisprudenza si è espressa con sentenze di Cassazione a favore dei lavoratori.

Da non dimenticare la parte normativa rimasta in sospeso e che riguarda importanti istituti quali orario di lavoro, personale inidoneo e residenze di lavoro e per i quali potremmo aspettarci spiacevoli sorprese nella prossima trattativa contrattuale.

Non ultimo per importanza gli investimenti per il settore ferroviario dove registriamo che la sola azienda Ferrovie dello Stato ha previsto 190 miliardi e 40 mila assunzioni contro gli investimenti per il TPL all'interno del PNRR di 1,9 miliardi tra l'altro stanziati per il solo acquisto di 3200 bus ecologici entro il 2026.

Per questi motivi noi di **SLM FAST CONFISAL** chiediamo ai lavoratori di votare

NO AL REFERENDUM

auspicando che si possa giungere al più presto al Contratto Unico della Mobilità che possa superare le differenze retributive tra Ferrovieri ed Autoferro e contrastare il dumping nel settore dei trasporti.